



CITTA' DI RIVALTA

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

Legge Regione Piemonte del 5/12/1977 n. 56 e smi art. 17 comma 5

VARIANTE PARZIALE 15

al P.R.G.C. vigente approvato con D.G.R. n. 62-2471 del 27/07/2011

PROGETTO DEFINITIVO

Adozione Progetto Preliminare: DCC n. 61 del 21/12/2020

Approvazione Progetto Definitivo: DCC n. _ del _/ _/ _



Progetto:

Dott. Stefano Roletti

Il Sindaco

N. de Ruggiero

Il Segretario Comunale

I. Imbimbo

Il Responsabile del Procedimento

F. Ronco

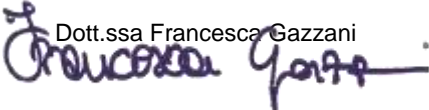
Data:

TITOLO ELABORATO	NUMERO ELABORATO
VERIFICA DI COMPATIBILITA' ACUSTICA	

Progettazione:

Dott. Stefano Roletti

	<p>Baltea S Site via Carlo Alberto, 28 10090 San Giorgio Canavese (Torino) - IT tel. +39 347 2631589 fax +39 0124 325168 envia@libero.it</p>
--	---

Dott.ssa Francesca Gazzani


1. PREMESSA

1.1 Premessa

Ai sensi delle specifiche disposizioni indicate all'art. 4 comma 1 lettera a) della *Legge 26/10/1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"*, all'art. 5 comma 4 e art. 6 comma 3 della *L.R. 20/10/2000, n. 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico"* e seguendo le specifiche indicazioni regionali, si è provveduto alla valutazione della compatibilità acustica delle variazioni urbanistiche introdotte con la *Variante Parziale n.15 al P.R.G.C. vigente* di Rivalta di Torino (Progetto Definitivo).

Tale valutazione è stata effettuata comparando le classi acustiche (in Fase IV) stabilite dal Piano di Classificazione Acustica Comunale di Rivalta di Torino (approvato con *D.C.C. n.37 del 21/07/2006*) e modificato per effetto della *Variante Parziale n.14 al P.R.G.C. vigente (P.C.A.)* con quelle conseguenti alle modifiche urbanistiche introdotte con la *Variante Parziale n.15 al P.R.G.C. vigente* di Rivalta di Torino (Progetto Definitivo).

1.2 Metodologia operativa

Il principio cardine in base al quale viene effettuata la verifica di compatibilità acustica consiste essenzialmente nel divieto di inserire, attraverso le previsioni urbanistiche-edilizie della *Variante Parziale n.15 al P.R.G.C. vigente* di Rivalta di Torino (Progetto Definitivo), nuovi accostamenti critici acustici (accostamenti di aree dello scenario di classificazione acustica i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A)) rispetto a quelli esistenti all'interno dello scenario delineato dal *P.C.A.*

Il divieto di "creare" accostamenti critici è previsto dalle disposizioni di cui all'art. 6, comma 3 della *L.R. 52/00* che, ad eccezione dei casi in cui esistano evidenti discontinuità morfologiche che giustificano la deroga dal punto di vista acustico, vieta di assegnare ad aree contigue limiti di esposizione al rumore che si discostino in misura superiore a cinque decibel (pari ad un salto di classe acustica). Tale divieto viene derogato qualora, nelle zone già urbanizzate, non sia possibile rispettare tale vincolo a causa di preesistenti destinazioni d'uso. La deroga prevista all'interno della *L.R. 52/00* è però applicabile unicamente in sede di prima stesura del *Piano di Classificazione Acustica*; infatti la *D.G.R. 6 agosto 2001, n. 85 – 3802 "Criteri per la classificazione acustica del territorio"* (prevista dall'art. 3, comma 3, lett. a) della *L.R. 52/00*), delinea tra i principi generali per l'elaborazione dei *Piani* il seguente: "*La facoltà di accostare zone appartenenti a classi non contigue, è ammessa unicamente in sede di prima classificazione acustica (...), fermo restando l'eventuale conferma degli accostamenti critici evidenziati nella prima classificazione in caso di successive modifiche o revisioni della stessa*".

Sulla base di tali elementi la verifica di compatibilità viene effettuata secondo la seguente metodologia operativa:

- analisi delle previsioni della *Variante Parziale n.15 al P.R.G.C. vigente* di Rivalta di Torino ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica (Classificazione acustica da Fase I);
- elaborazione delle Ipotesi di Variazione introdotte al *P.C.A.* attraverso le previsioni della *Variante Parziale n.15 al P.R.G.C. vigente* di Rivalta di Torino;
- confronto delle Ipotesi di Variazione del *P.C.A.* attraverso l'inserimento delle previsioni della *Variante Parziale n.15 al P.R.G.C.* di Rivalta di Torino (Fase IV) rispetto al *P.C.A.* e verifica di compatibilità acustica (Verifica di Compatibilità Acustica).

1.3 Contenuti della *Variante Parziale n.15 al P.R.G.C. vigente* di Rivalta di Torino

La *Variante Parziale n.15 al P.R.G.C. vigente* nasce con l'obiettivo, da parte dell'Amministrazione comunale, di dare puntuale risposta ad alcune necessità espresse sia dai privati cittadini, sia dall'Ufficio Tecnico.

Gli obiettivi principali della Variante sono:

- addivenire ad una valorizzazione dei terreni di proprietà comunale anche mediante la redistribuzione delle capacità edificatorie;
- individuare norme perequative per reperimento aree per parcheggi a servizio del Centro Storico;
- definire puntuali prescrizioni per il riordino e la ricucitura del tessuto edificato e/o da edificare in ambito già urbanizzato;
- proporre modifiche viabilistiche che prevedano soluzioni migliorative sotto l'aspetto della sicurezza stradale, anche in sinergia con i Comuni limitrofi, o che portino a una riduzione della viabilità prevista e non ancora realizzata;
- apportare modifiche e/o integrazioni delle NTA vigenti finalizzate alla risoluzione di incongruenze e all'introduzione di ulteriori specifiche.

Nella successiva tabella di sintesi sono riportate le modifiche urbanistiche apportate dalla *Variante Parziale n.15 al P.R.G.C. vigente* di Rivalta di Torino (Progetto Preliminare).

Area	Modifica
Parti del territorio totalmente o parzialmente edificate – B3.10 ₁ – 3.10 ₂ – B3.10 ₃ – B3.11 ₁ - B3.11 ₂ - B3.11 ₃ - B3.A ₆ – B3A.7 – B1 ₁₂ – B2.3 ₁ – B9.21 - B9.2 ₂ – BC5 ₃ -	Nuove aree e modifica di aree esistenti
Parti del territorio inedificate ovvero edificate a bassa densità in cui è prevista nuova edificazione – CC4.5 – CC20 ₁ – CC20 ₂ – CC2.2 ₁ – CC2.2 ₂ – CC2.2 ₃ – CC2.2 ₄ – CC2.3	Nuove aree e modifica di aree esistenti
Parti del territorio destinate a servizi pubblici esistenti e in progetto, ai sensi dell'art.21 L.U.R. - S	Nuove aree e modifica di aree esistenti
Parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale non facenti parte di quanto considerato all'art. 22 L.U.R. – FS	Nuova area
Parti del territorio produttivo a fini agricoli e silvo-pastorali – E	Modifica di aree esistenti

Tabella 1.1 – Sintesi modifiche urbanistiche introdotte dalla *Variante Parziale n.15 al P.R.G.C. vigente* di Rivalta di Torino (Progetto Definitivo)

1.4 Classificazione Acustica da Fase I

Per quanto riguarda le aree interessate dalla *Variante Parziale n.15 al P.R.G.C. vigente* di Rivalta di Torino (Progetto Definitivo) si è provveduto ad assegnare la classe acustica in base alle modifiche apportate dalla variante. Nello specifico per le aree di nuovo impianto si è provveduto ad assegnare la classe acustica massima prevista per tali aree.

Nella tabella successiva è riportata la classificazione acustica da Fase I assegnata alle diverse aree interessate dalla *Variante Parziale n.15 al P.R.G.C. vigente* di Rivalta di Torino (Progetto Definitivo).

Area	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Parti del territorio totalmente o parzialmente edificate – B, B3.A - BC	Aree B3.10: c1 (nel rispetto dei disposti dell'art.6 della D.C.R. 59-10831 del 24-03-2006 e s.m.i.) - dc1 – rf Area B3.10 ₂ : c1, dc1 (min 10%) – rf (max 90%) In sede di PEC le quote di SLP a destinazione c1, dc1 generate dalla Parte B3.10 ₂ possono essere trasferite sulla parte B3.11 ₂ ; analogamente la Parte B3.10 ₂ può accogliere le quote di SLP a destinazione c1,dc1 generate dalla Parte B3.11 ₂ . In ogni caso la somma delle quote deve rispettare la SLP complessivamente ammessa per le Parti B3.10 ₂ e B3.11 ₂ . Aree B3.11: c1 (nel rispetto dei disposti dell'art.6 della D.C.R. 59-10831 del 24-03-2006 e s.m.i.) – dc1 – rf Area B3.11 ₂ : c1, dc1 (min 10%) - rf (max 90%) In sede di PEC le quote di SLP a destinazione c1, dc1 generate dalla Parte B3.11 ₂ possono essere trasferite sulla parte B3.10 ₂ ; analogamente la Parte B3.11 ₂ può accogliere le quote di SLP a destinazione c1, dc1 generate dalla Parte B3.10 ₂ . In ogni caso la somma delle quote deve rispettare la SLP complessivamente ammessa per le Parti B3.10 ₂ e B3.11 ₂ .	II ÷ III
	Aree B3.A: rf	II
	Area B2.3: c1 (nel rispetto dei disposti dell'art.6 della D.C.R. 59-10831 del 24-03-2006 e s.m.i.) – rf – tr1	II ÷ III
	Area B9.2: 20% c1 – dc1 80% rf	II ÷ III
	Aree B1.12: rf	II
	Area BC5: rf	II
Parti del territorio inedificate ovvero edificate a bassa densità in cui è prevista nuova edificazione - C	Aree CC2.2: c1, dc2, dc4, dc8 - min 20% rf - max 80%;	II ÷ III
	Area CC2.3: c1 - max 20% - rf – min 80%	II ÷ III
	Area CC4.5: c1 – dc1 – dc6 (possibilità di realizzare una RSA) – p3 - tr1 – tr2 –	II
	Aree CC20: c1 – dc1 – rf	II ÷ III

Verifica di Compatibilità Acustica

Area	Destinazioni d'uso	Classe Acustica
Parti del territorio destinate a servizi pubblici esistenti e in progetto, ai sensi dell'art.21 L.U.R. - S		?
Parti del territorio produttivo a fini agricoli e silvo-pastorali - E		III
Parti del territorio destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale non facenti parte di quanto considerato dall'art. 22 della L.U.R. – FS16	Impianti di distribuzione carburanti e annessi dc3	IV

Tabella 1.2 – Classificazione acustica da Fase I

Verifica di Compatibilità Acustica

Destinazione	Descrizione
rf	residenza di famiglie o collettiva
rc	residenza di vigilanza e custodia
tr1	attività turistico-ricettive anche di livello funzionale elevato: alberghi, motels, sale congressi e impianti sportivi
tr2	attività per lo spettacolo e il tempo libero quali: cinema, teatri, auditorium, sale da ballo, mostre, associazionismo socio-culturale e ricreativo, attrezzature sportive, impianti e servizi relativi
dc1	attività direzionali e assimilate al commercio, compatibili con l'ambiente urbano, con S.L.P. non superiore a 200 m ²
dc2	come dc1 con occupazione per unità locale di superficie lorda complessiva non superiore a 400m ²
dc3	impianti di distribuzione carburante esclusivamente al dettaglio (stazione di servizio, autolavaggio, riparazioni, ecc)
dc4	attività di servizio alle imprese qual: - sedi di enti pubblici e privati, di società di credito e assicurative, di imprese e di aziende, di centri editoriali inerenti il trattamento e la diffusione delle informazioni - uffici amministrativi ubicati anche in sedi decentrate, di enti pubblici e privati: sportelli P.T., sportelli bancari e assicurativi, sezione polizia Municipale, Carabinieri e vigilanza privata, studi professionali di qualunque tipo, agenzie immobiliari
dc6	attività socio-assistenziali, sanitarie, per l'istruzione e per il culto (centri sociali, scolastici, sanitari, assistenziali, collegi, convitti, ecc)
dc8	attività inerenti alle autorimesse a carattere commerciale e ai parcheggi pubblici, privati o assoggettati all'uso pubblico
c1	esercizi di vicinato con superficie di vendita fino a 250 m ²

Tabella 1.3 – Destinazioni d'uso

1.5 Classificazione Acustica da Fase II

La seconda fase operativa (Fase II) si basa su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica e può essere utile per evidenziare eventuali errori di classificazione compiuti nelle fasi precedenti.

Nello specifico tale fase è stata estesa unicamente alle aree oggetto di intervento della Variante e quelle ad esse limitrofe.

Per quanto riguarda le aree di nuovo impianto si è assegnata la massima classe acustica prevista per la specifica tipologia di area.

Per quanto riguarda invece le aree a servizi si possono individuare due tipologie di classificazione:

- Aree con destinazione propria (ad es. impianti sportivi, edifici scolastici, ...): si è assegnata la classe specifica del servizio previsto;
- Aree a servizio di aree a destinazione residenziale o produttiva: si è assegnata la classe specifica degli insediamenti di afferenza.

1.6 Classificazione Acustica da Fase III

La Fase III del processo di zonizzazione acustica relativo alla ipotesi di Variazione del P.C.A. riguarda l'omogeneizzazione di aree normative con superficie inferiore ai 12000m², al fine di evitare un piano eccessivamente parcellizzato.

Il processo di omogeneizzazione è stato effettuato secondo i principi stabiliti dalla *D.G.R. 85-3802*:

- nel caso vi sia un solo salto di classe tra i poligoni da omogenizzare e l'area di uno di essi risulti maggiore o uguale al 70% dell'area totale, si assegna a tutti i poligoni la classe corrispondente a quella del poligono predominante;
- nel caso in cui le aree da omogenizzare differiscano per più di un salto di classe o la più estesa di esse risulti avere una superficie inferiore al 70% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogeneizzabili, la classe risultante deriverà dalla miscela delle caratteristiche insediative delle aree;
- nel caso in cui le aree contigue da omogenizzare differiscano per più di un salto di classe e quella di area più estesa ha una superficie maggiore del 95% dell'unione dei poligoni potenzialmente omogeneizzabili, sarà possibile suddividerla in due o più aree (ciascuna di superficie superiore a 12.000 m²) e procedere all'omogeneizzazione secondo quanto stabilito al punto precedente;
- le aree poste in Classe I non vengono mai modificate nella fase di omogeneizzazione. Nel caso in cui l'area di un poligono in Classe I risulti maggiore o uguale al 70% dell'area unione dei poligoni da omogenizzare, poligono in Classe I compreso, tutti i poligoni vengono posti in Classe I, indipendentemente dal salto di classe tra i poligoni. In caso contrario non si procede all'omogeneizzazione;
- nel caso in cui l'omogeneizzazione coinvolga una Classe VI e una Classe V, l'area risultante viene posta in Classe V. Se l'area in Classe VI ha una superficie maggiore al 95% dell'area totale, è possibile suddividerla in due aree (ciascuna di superficie superiore a 12.000 m²) e procedere all'omogeneizzazione in Classe V di una sola di esse;
- nel caso di poligoni di dimensioni ridotte (minore di 12.000 m²) inseriti in contesti territoriali di cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento (ad es. grandi aree agricole), questi dovranno essere omogenizzati secondo i criteri seguenti:
 - se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento risulta essere maggiore di 24.000 m² (poligono da omogenizzare escluso) si procede alla suddivisione della stessa in due poligoni e alla successiva omogeneizzazione di uno di essi con il poligono di dimensioni ridotte; i poligoni così risultanti devono in ogni caso avere dimensioni superiori a 12.000 m²;
 - se la superficie del poligono associato al contesto territoriale in cui non sia possibile individuare l'isolato di riferimento risulta essere inferiore a 24.000 m² si procederà alla sua omogeneizzazione con il poligono di dimensioni ridotte secondo le procedure illustrate nei punti precedenti.
- sono collocate in Classe II le residenze socio assistenziali (RSA) e le case di cura e di riposo, in tal caso la classe II non può essere modificata nella fase di omogeneizzazione prevista al punto 2.5 della *D.G.R. 85-3802*.

1.7 Classificazione Acustica da Fase IV





Scopo della Fase IV è il rispetto del divieto di accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in maniera superiore a 5 dB(A) (“accostamento critico”). Tale divieto è limitato alle aree che non siano urbanizzate o completamente urbanizzate al momento della redazione della ipotesi di Variazione del P.C.A.





2. ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ ACUSTICA





Come descritto in precedenza, la verifica di compatibilità viene effettuata tramite l'elaborazione delle ipotesi di variazione del P.C.A., determinate attraverso l'inserimento delle previsioni della *Variante Parziale n.15 al P.R.G.C. vigente* di Rivalta di Torino (Progetto Preliminare), ed il confronto delle stesse con la classificazione acustica prevista dal P.C.A. di Rivalta di Torino.





In specifico si è osservato come le variazioni urbanistiche introdotte con la *Variante Parziale 15 al P.R.G.C. vigente* di Rivalta di Torino (Progetto Preliminare) mantengono sostanzialmente inalterata la situazione per quanto riguarda gli accostamenti critici acustici, introducendo in due casi un parziale miglioramento. L'unico peggioramento che si evidenzia non è determinato dalle nuove previsioni urbanistiche ma dalla correzione di errori metodologici di classificazione compiuti in fase di prima stesura del P.C.A. di Rivalta di Torino.

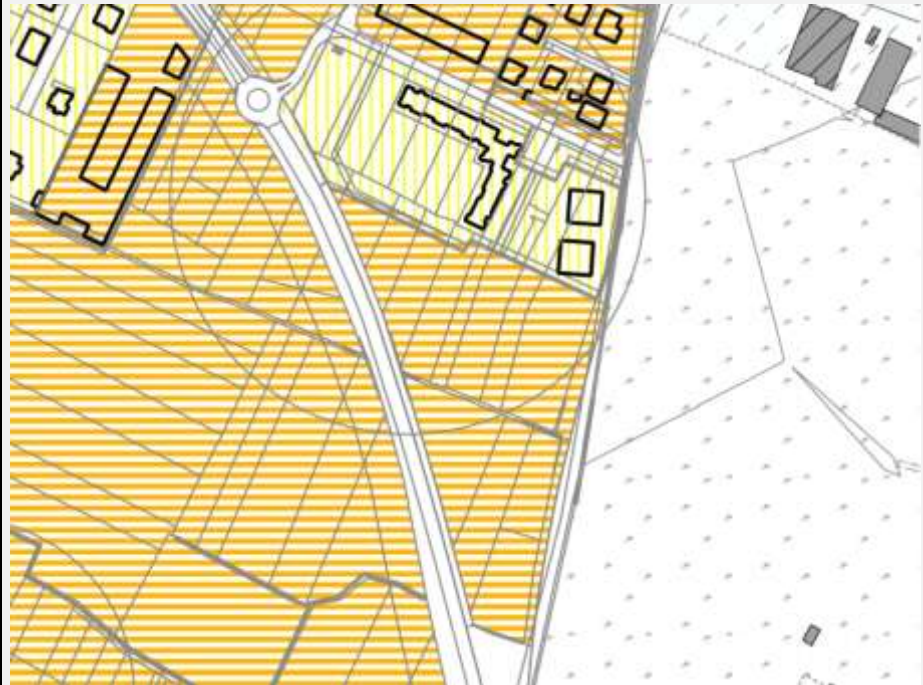



Di seguito si riportano gli estratti cartografici relativi alle aree (definite da un bordo blu) soggette alla *Variante Parziale n.15 al P.R.G.C. vigente* di Rivalta di Torino (Progetto Preliminare).





Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da <i>Variante Parziale n.15 al P.R.G.C. vigente di Rivalta di Torino</i> (scala 1 : 4 500)	Descrizione
		<p>Nord Sangone - Allegato A0 Scenario1: In sede di PEC le quote di SLP a destinazione c1, dc1 generate dalla parte B3.10₂ possono essere trasferite sulla parte B3.11₂</p> <p>Descrizione: Le nuove aree B3.10₁, B3.10₂, B3.10₃, B3.11₁, B3.11₂, B3.11₃, S73₁, S73₂, S73₃ e le modifiche apportate all'area S72 non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione delineata nel P.C.A. Infatti la situazione delineata nel P.C.A. vigente non risulta corretta in quanto le fasce cuscinetto inserite per eliminare l'accostamento critico tra l'area in Classe VI e le aree in Classe III adiacenti occupano più del 50% della superficie delle aree all'interno delle quali sono state inserite, situazione non ammessa dalla D.G.R. 85-3802/2001 (punto 2.6, lettera d) D.G.R. 85-3802/2001). A tal proposito si riporta in <i>Appendice A</i> il confronto tra il P.C.A. vigente e il P.C.A. vigente con le correzioni metodologiche.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Nord Sangone - Allegato A0 Scenario2: In sede di PEC le quote di SLP a destinazione c1, dc1 generate dalla parte B3.11₂ possono essere trasferite sulla parte B3.10₂</p> <p>Descrizione: Le nuove aree B3.10₁, B3.10₂, B3.10₃, B3.11₁, B3.11₂, B3.11₃, S73₁, S73₂, S73₃ e le modifiche apportate all'area S72 non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione delineata nel P.C.A. Infatti la situazione delineata nel P.C.A. vigente non risulta corretta in quanto le fasce cuscinetto inserite per eliminare l'accostamento critico tra l'area in Classe VI e le aree in Classe III adiacenti occupano più del 50% della superficie delle aree all'interno delle quali sono state inserite, situazione non ammessa dalla D.G.R. 85-3802/2001 (punto 2.6, lettera d) D.G.R. 85-3802/2001). A tal proposito si riporta in <i>Appendice A</i> il confronto tra il P.C.A. vigente e il P.C.A. vigente con le correzioni metodologiche.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>







Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da <i>Variante Parziale n.15 al P.R.G.C. vigente di Rivalta di Torino</i> (scala 1 : 2 500)	Descrizione
		<p>Nord Sangone - Allegato A5</p> <p>Descrizione: La nuova area B3.A7 e le modifiche apportate all'area agricola adiacente non determina l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel <i>P.C.A.</i></p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Nord Sangone - Allegato A21</p> <p>Descrizione: La nuova area FS169 e le modifiche apportate all'area agricola adiacente non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel <i>P.C.A.</i></p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da <i>Variante Parziale n.15 al P.R.G.C. vigente di Rivalta di Torino</i> (scale 1 : 2 500 – 1 : 4 500)	Descrizione
		<p>Nord Sangone - Allegato A22</p> <p>Descrizione: Le modifiche apportate alle aree B2.3₁ e S16 (ridefinizione del perimetro di SUE e delle modalità di attuazione dell'area S16) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel <i>P.C.A.</i></p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Nord Sangone - Allegato A23</p> <p>Descrizione: Le modifiche apportate all'area S3 e alla viabilità determinano un parziale miglioramento della situazione degli accostamenti critici rispetto alla precedente situazione delineata nel <i>P.C.A.</i></p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da <i>Variante Parziale n.15 al P.R.G.C. vigente di Rivalta di Torino</i> (scale 1 : 2 500 - 1 : 2 000)	Descrizione
		<p>Nord Sangone – Allegato A24</p> <p>Descrizione: La nuova area B3.A₆ e le modifiche apportate all'area B1₁₂ (diminuzione di superficie) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel <i>P.C.A.</i></p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Nord Sangone – Allegato A29</p> <p>Descrizione: La nuova area S190 (destinata ad ospitare funzioni di servizio per la collettività - Protezione Civile, Croce Bianca, ...) non determina l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione di assenza di accostamenti critici delineata nel <i>P.C.A.</i></p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da <i>Variante Parziale n.15 al P.R.G.C. vigente di Rivalta di Torino</i> (scale 1 : 4 500 - 1 : 3 500)	Descrizione
		<p>Sud Sangone – Allegato A9</p> <p>Descrizione: Le modifiche apportate all'area CC4.5 (possibilità di realizzare all'interno dell'area una nuova RSA) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione delineata nel P.C.A. Si segnala per completezza che le aree adiacenti all'area CC4.5 che si trovano nel territorio del Comune di Orbassano sono inserite in Classe III.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Sud Sangone – Allegato A10</p> <p>Descrizione: Le modifiche apportate alle aree CC201 (aumento di superficie), CC202 (aumento di superficie), S1261 (diminuzione di superficie) e S1262 (diminuzione di superficie) non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

Classificazione acustica vigente	Classificazione acustica da <i>Variante Parziale n.15 al P.R.G.C. vigente di Rivalta di Torino</i> (scale 1 : 4 000 - 1 : 3 500)	Descrizione
		<p>Sud Sangone – Allegato A12</p> <p>Descrizione: Le nuove aree BC5₃, S112₇ e le modifiche apportate alle aree B9.2₂, B9.2₁, S112₁, S112₃ e alla viabilità non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione delineata nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>
		<p>Sud Sangone – Allegato A19</p> <p>Descrizione: La nuova area CC2.3 e le modifiche apportate alle aree CC2.2₁, CC2.2₂, CC2.2₃, CC2.2₄, S91₁, SS91₂, S92₁, S92₂, CC2.2 e alla viabilità in progetto non determinano l'introduzione di nuovi accostamenti critici rispetto alla precedente situazione delineata nel P.C.A.; si evidenzia una parziale riduzione del contatto critico Classe II – Classe IV già presente nel P.C.A.</p> <p>Prescrizioni: -</p> <p>Giudizio di compatibilità: Compatibile</p>

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree prevalentemente residenziali
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali

Legenda P.C.A. Vigente

LEGENDA

Classe acustica

-  I - Aree particolarmente protette
-  II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
-  III - Aree di tipo misto
-  IV - Aree di intensa attività umana
-  V - Aree prevalentemente industriali
-  VI - Aree esclusivamente industriali

Legenda P.C.A. Variante e parte del Vigente

Appendice A

Area Nord Sangone – Confronto P.C.A. vigente/ P.C.A. vigente corretto

